

Mittente	Muscettola Antonio	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	20/11/1666	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Ventimiglia
Incipit	In un giorno stesso ho ricevuto due lettere di Vostra Paternità una de' 12, l'altra de' 27 d'Ottobre		
Contenuto	<p>Le difficoltà incontrate dalla 'Grillaia' "son tante che contar non si lasciano a parole [...] è stato forza mutilarla in molte parti"; Muscettola è "passato per ogni cosa per desiderio di darle luce e per finirla"; pur tuttavia la stampa si suppone possa iniziare a partire da quella stessa settimana motivo per cui invita Angelico Aprosio "a dar principio alla lettera apologetica" per la quale propone il nome di Giovanni Luigi Piccinardi. Il napoletano lamenta il fatto che i tanti "uffici pubblici e privati" lo tengono fin troppo lontano "dall'esercizio delle Muse e di Diana". Rassicura che "si sta faticando" per favorire Aprosio nella sua 'Atene' [si riferisce all'inedito aprosiano 'Athenae Italicae' un repertorio di note relative a diverse glorie letterarie italiane] tanto che subito propone notizie riguardo alcuni autori meridionali: "Biagio Cusano stampò alcune rime chiamate 'Armonia Poetica' per Ottavio Beltrano l'anno 1636 in Napoli [...] da lui dedicate al Cardinal di Savoia. Camillo de' Notari è gentiluomo nolano, non ha pubblicato ancora il suo 'Costantino'" di cui ne ha letto parte trovandovi "molte cose buone. Il poema è lunghissimo dovendo giungere a 50 canti [...]. Girolamo di Costanzo [...] non può passar per poeta. Onofrio Riccio era medico e poeta assai fertile, così in Toscano, come in Latino e Maccheronico, non istampò nulla prevenuto dalla morte. Il di lui nipote [...] ereditò il suo Zibaldone et havendolo malamente custodito, ha dato occasione a molte Arpie di far bottino. Giuseppe di Palma stampò un'operetta in musica chiamata 'L'Arianna' da non farne conto, egli si morì ancora giovane. Bartolo Partivalla è un matto da catena [...] va ramingo per lo Mondo. Giuseppe Campanile [...] sarebbe un altro Anacreonte se cantasse come quegli sì come, come quegli beve; è uno de' maggiori plagiarì" ch'egli [Muscettola] conosca.</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria di Genova, Ms.E.IV.14, Muscettola Antonio		
Compilatore	Zuccalà Pasquale		